

La struttura dei consumi in Ticino

Ufficio statistica
Dania Poretti Suckow

In base ai dati dell'inchiesta sul consumo del 1990

- In occasione della revisione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, l'UST ha effettuato nel 1990 presso un campione della popolazione residente un'inchiesta, rappresentativa sia su scala nazionale che delle tre regioni linguistiche, sulle abitudini di consumo, con l'obiettivo di ridefinire, a livello di contenuto e di ponderazioni, il paniere-tipo.
- Per il Ticino hanno partecipato al rilevamento 122 economie domestiche. La spesa media mensile è risultata di 5'813 franchi, cioè 2'402 fr. per persona, contro 6'219 fr. in Svizzera (2'508 fr. per persona).
- Dai risultati appare come nel nostro Cantone la parte più importante di uscite sia assorbita dai premi assicurativi (17,4%). Questa spesa risulta superiore pure a quella sopportata per la voce "affitti ed energia" (15,9%). Seguono l'alimentazione e le imposte, alle quali viene devoluto un importo praticamente identico (circa l'11,3% del totale).
- Rispetto alla media nazionale, in Ticino si spende in proporzione di più specialmente per il vestiario, la salute e i trasporti (privati), come pure, anche se in misura minore, per le assicurazioni e l'alimentazione. Valori invece inferiori si riscontrano per le categorie di spesa legate al tempo libero e alla cultura, all'arredamento dell'appartamento, agli affitti nonché per la voce "imposte".
- Le spese dei salariati riflettono nelle grandi linee la struttura valida per il Cantone. I pensionati spendono invece in proporzione nettamente più della media per l'alimentazione e la salute.
- Nelle economie domestiche di una sola persona, la percentuale assorbita dalla voce "affitti ed energia" raggiunge quasi un quinto del totale delle uscite contro il 12,2% delle famiglie con 4 o più membri. Quest'ultime spendono però maggiormente per l'alimentazione, i trasporti (privati e pubblici) e le assicurazioni.
- Più forte è la spesa mensile globale delle economie domestiche minore è la percentuale dedicata all'alimentazione e agli affitti. Aumentano invece le spese relative alle imposte, ai trasporti privati, ai pasti fuori casa nonché ai viaggi.

Premessa

A fine marzo l'Ufficio federale di statistica (UST) comunicava ufficialmente che a partire dal mese di maggio di quest'anno avrebbe

iniziato a calcolare l'indice nazionale dei prezzi al consumo partendo da una nuova base. In quel momento sarebbe dunque terminata la lunga fase dei lavori inerenti alla revisione integrale (la quinta) di questo indicatore, svoltasi sull'arco di sette anni circa.

Premessa

Organizzazione dell'inchiesta

Il campione di riferimento

Qualche avvertenza sui risultati

Quasi 23 milioni di franchi al giorno

In Ticino più spese per i vestiti
ma meno per il tempo libero

Struttura delle spese e
gruppi socio-economici

Struttura delle spese e dimensione
delle economie domestiche

Struttura diversa per livelli
di spesa diversi

Dall'inchiesta sul consumo del 1990 al
paniere dei beni per il nuovo indice

Tra gli aspetti maggiormente curati nell'ambito di questa revisione figura pure quello relativo al paniere dei beni che compongono l'indice. Infatti, la Commissione di statistica congiunturale e sociale (CSCS), che ha seguito il progetto in qualità di organo consulente del Consiglio federale nelle questioni statistiche, ha emanato già nel 1987 delle direttive ben precise, in cui si sottolineava l'esigenza di migliorare in modo sostanziale, nell'ambito dei lavori di revisione, la rappresentatività delle basi di consumo ritenute.

Nel 1990 l'UST ha così effettuato per la prima volta un'inchiesta sul consumo (base legale: ordinanza del 28 giugno 1989 concernente il rilevamento statistico del consumo nel 1990) **tra la popolazione residente in Svizzera**, con l'obiettivo in primo luogo di raccogliere informazioni sufficienti che permettessero di ridefinire il paniere tipo nonché i coefficienti di ponderazione dei beni e dei servizi inclusi nel calcolo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo.

I risultati dell'indagine, dando molteplici indicazioni sulle abitudini di consumo e sul comportamento delle economie domestiche private, avrebbero inoltre costituito una base statistica indispensabile per decisioni di natura politica e sociale nonché per analisi nel settore della ricerca di mercato.

Appena venuto a conoscenza dei risultati del rilevamento, l'UST ne ha curato la divulgazione. Il nostro Ufficio ha tuttavia ritenuto opportuno, vista l'esistenza di una forte richiesta di dati sull'argo-

mento anche su scala regionale, contrapposta ad una carenza di cifre ufficiali in merito, riprendere l'argomento con l'obiettivo principale di sottolineare le specificità della nostra regione, in ambito di struttura ed abitudini di consumo, rispetto al resto della Svizzera.

Organizzazione dell'inchiesta

Per garantire la **rappresentatività di tutta la popolazione residente in Svizzera, l'UST ha ampliato notevolmente, rispetto alle precedenti revisioni dell'indice, il campione di riferimento dell'inchiesta sui consumi**. Si è inoltre preoccupato di raccogliere informazioni, oltre che presso i **salariati**, pure presso altre categorie di popolazione quali gli **Indipendenti**, gli **agricoltori** e i **pensionati**.

Nei comunicati che hanno accompagnato la diffusione dei primi dati, l'UST ha giustamente sottolineato come in occasione di questo rilevamento ci si sia in particolar modo preoccupati di introdurre degli accorgimenti che garantissero un'alta qualità dei risultati e ampie possibilità di utilizzazione degli stessi. Per raggiungere questo obiettivo, l'Ufficio ha tenuto in considerazione sia le esperienze effettuate in occasione delle precedenti inchieste sul consumo che i lavori già svolti su scala internazionale. Ha inoltre armonizzato l'impostazione con le altre statistiche già esistenti, in particolare quelle relative alla contabilità nazionale ed ha applicato le più recenti tecniche statistiche oggi conosciute.

Dato l'onere che un'inchiesta det-

tagliata di questo genere avrebbe significato per le economie domestiche, si è deciso di svolgere due indagini parziali. Con la prima, svolta sull'arco di tutto l'anno, si chiedevano informazioni a carattere più globale sulle spese e le entrate delle economie domestiche, con l'altra invece, effettuata mensilmente mediante dodici sondaggi, si entrava maggiormente nel dettaglio delle singole voci.

La scelta delle economie domestiche è stata casuale. Gli indirizzi sono stati estratti a sorte dall'elenco telefonico delle PTT, in modo che risultassero rappresentativi dell'intera Svizzera e delle singole regioni linguistiche. La partecipazione era facoltativa.

Per la realizzazione di questa indagine l'UST si è pure avvalso della collaborazione di istituti di ricerca di mercato grazie ai quali si sono tra l'altro potuti utilizzare, oltre al classico metodo di rilevamento tramite modulo, pure altri mezzi integrativi d'inchiesta, quali la conversazione telefonica e la visita a domicilio.

Il campione di riferimento

I dati scaturiti da questa inchiesta si riferiscono ad un campione di **2'842 economie domestiche** su base annua per l'intera Nazione e di **122 per la Svizzera italiana**. Quest'ultima corrisponde al Ticino, in quanto nel campione non figurano economie domestiche dei Grigioni italiani.

Queste cifre sono state ottenute combinando le due inchieste parziali, a cui accennavamo sopra, e

Tab. 1: Struttura delle spese secondo la regione linguistica, nel 1990

	Regione linguistica			Totale Svizzera	Diff. ass. ²	Indice ³ (CH=100)
	Svizzera tedesca	romanda	italiana ¹			
Distr. econ. dom. in %	76,71	19,01	4,28	100,00
Persone per economia domestica	2,49	2,46	2,42	2,48
Spese mens. ec.dom. in fr.	6.180	6.470	5.813	6.219	406	107
Struttura delle spese						
Prodotti alim., bevande e tabacco	12,61	12,89	13,36	12,70	0,66	105
Prodotti alimentari	10,63	10,49	11,28	10,63	0,65	106
Pane, farina, prod. di past. cer.	1,40	1,35	1,73	1,41	0,32	123
Carne, prodotti con carne	2,83	2,88	3,39	2,86	0,53	119
Pesce, conserve di pesce	0,17	0,46	0,36	0,24	0,12	150
Latte, formaggi, uova	2,30	1,92	2,03	2,21	-0,18	92
Olio e grassi	0,35	0,30	0,39	0,34	0,05	115
Frutta e ortaggi	2,09	2,14	2,03	2,10	-0,07	97
Patate	0,21	0,20	0,22	0,21	0,01	105
Zucchero	0,04	0,05	0,06	0,04	0,02	150
Caffè, Tè, cacao	0,28	0,25	0,27	0,28	-0,01	96
Altri generi alimentari	0,95	0,96	0,78	0,94	-0,16	83
Bevande	1,49	1,88	1,48	1,57	-0,09	94
Tabacco	0,49	0,52	0,59	0,50	0,09	118
Vestiaro e calzature	4,95	4,38	5,70	4,87	0,83	117
Indumenti da uomo	1,19	1,02	1,43	1,17	0,26	122
Indumenti da donna	1,99	1,64	2,16	1,92	0,24	113
Abiti per ragazzi	0,26	0,31	0,37	0,28	0,09	132
Abiti per ragazze	0,29	0,36	0,43	0,31	0,12	139
Accessori d'abb. e riparazioni	0,35	0,29	0,33	0,34	-0,01	97
Calzature	0,87	0,77	0,98	0,85	0,13	115
Affitti ed energia	17,46	16,92	15,87	17,29	-1,42	92
Affitti per gli appartamenti	8,74	8,41	7,73	8,63	-0,90	90
Case in proprietà ⁴	5,92	5,51	5,26	5,82	-0,56	90
Riparazioni, manutenzione	0,41	0,33	0,33	0,39	-0,06	85
Combustibili ed energia elettrica	1,31	1,44	1,25	1,34	-0,09	93
Riscald. centr., riscald. a distanza	1,07	1,22	1,30	1,11	0,19	117
Arredamento dell'appartamento	5,08	4,68	4,41	4,98	-0,57	89
Mobili e rivest. per i pavimenti	1,90	1,44	1,50	1,79	-0,29	84
Biancheria e altri articoli	1,96	1,83	1,58	1,91	-0,33	83
Manutenzione della casa	1,23	1,42	1,34	1,27	0,07	106
Servizi sanit. e spese per la salute	3,16	3,57	3,70	3,26	0,44	113
Trasporti e comunicazioni	8,72	9,14	9,68	8,84	0,84	110
Auto, motocicli e biciclette	6,11	6,70	7,31	6,28	1,03	116
Servizi di trasporto ⁵	1,39	1,19	1,01	1,33	-0,32	76
Comunicazioni	1,22	1,24	1,35	1,23	0,12	110

continua

Tab. 1: Struttura delle spese secondo la regione linguistica, nel 1990

continuazione

	Regione linguistica			Totale Svizzera	Diff. ass. ²	Indice ³ (CH=100)
	Svizzera tedesca	romanda	italiana ¹			
Tempo libero, spett., istr. e cultura	6,74	6,14	5,18	6,56	-1,38	79
Beni per il tempo libero	3,13	2,59	1,93	2,97	-1,04	65
Servizi ricreativi	1,48	1,57	1,48	1,50	-0,02	99
Libri, stampati	1,33	1,28	1,13	1,31	-0,18	86
Istruzione	0,81	0,70	0,64	0,78	-0,14	82
Beni e servizi non menzionati	10,75	9,93	10,63	10,58	0,05	100
Igiene personale	1,66	1,55	1,72	1,64	0,08	105
Articoli per l'igiene personale	0,86	0,76	0,83	0,84	-0,01	99
Pasti e bev. in rist. e viaggi turistici	7,95	7,32	7,89	7,82	0,07	101
Altri servizi	0,28	0,30	0,20	0,28	-0,08	71
Totale spese di consumo	69,48	67,65	68,53	69,08	-0,55	99
Altre spese delle ec. domestiche	30,52	32,35	31,48	30,92	0,56	102
Imposte	12,09	13,29	11,37	12,30	-0,93	92
Premi assicurazioni	15,92	16,43	17,44	16,08	1,36	108
Contributi, offerte ed altre girate	2,51	2,63	2,67	2,54	0,13	105
Totale spese	100,00	100,00	100,00	100,00	-	100

¹I dati corrispondono a quelli relativi al Cantone Ticino, in quanto nel campione non vi erano economie domestiche del Grigioni italiano

²Tra la Svizzera italiana e la media svizzera

³Indice della Svizzera italiana ponendo uguale a 100 la media svizzera

⁴Interessi ipotecari, tasse e costi vari

⁵Trasporti individuali e pubblici (persone); ferrovia e bus; altri mezzi e servizi di trasporto

dopo l'introduzione di aggiustamenti statistici che hanno permesso di garantire la rappresentatività del campione sia a livello regionale che di gruppi socio-economici.

Qualche avvertenza sui risultati

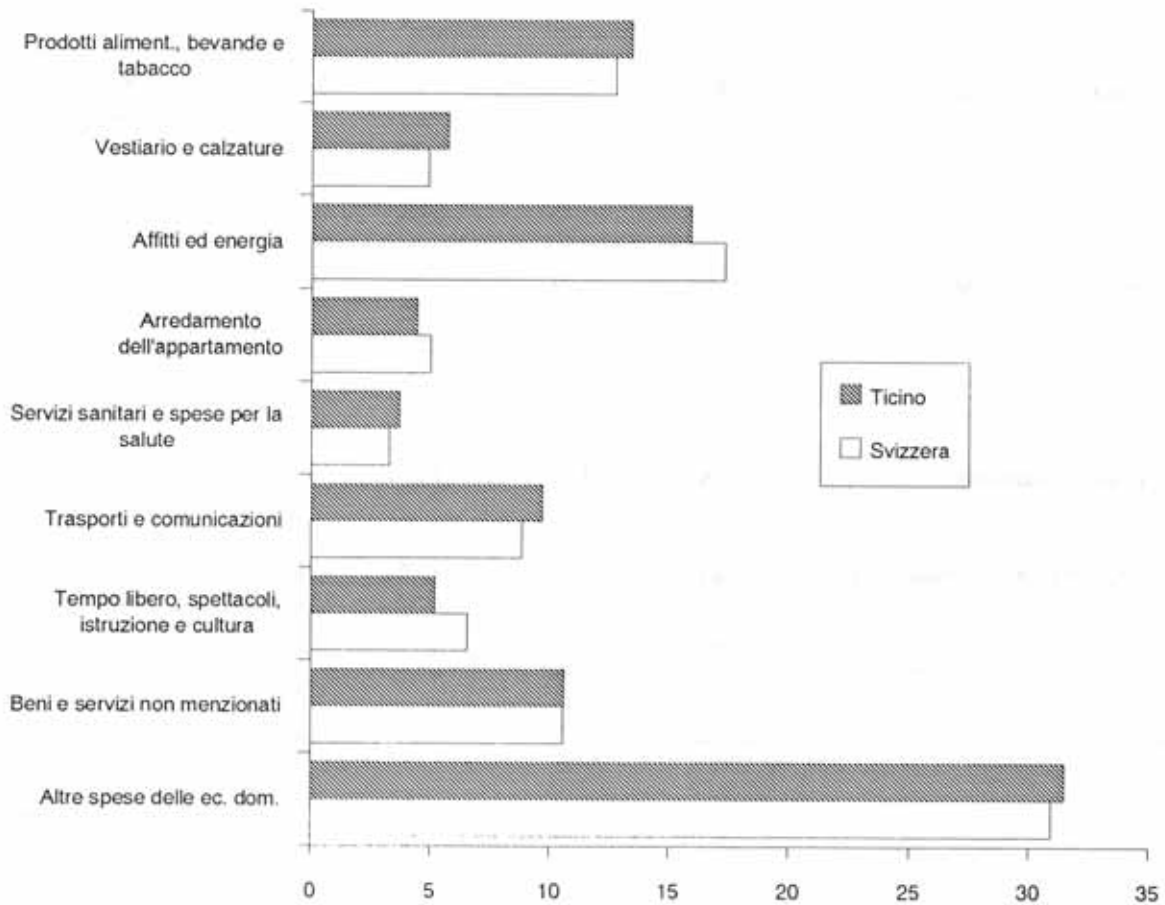
I dati che analizzeremo in questa breve presentazione si riferiscono a **tutte le spese delle economie domestiche** e non unicamente alle spese cosiddette di consumo. Ciò in quanto il nostro obietti-

vo è proprio quello di conoscere la struttura dell'insieme delle uscite. Ricordiamo invece che il paniere dei beni utilizzato per il calcolo dell'indice è composto unicamente di **spese di consumo**. Nell'ultimo paragrafo di questo articolo forniamo informazioni supplementari sull'argomento.

Il **numero limitato di economie domestiche** relativo alla nostra regione invita a volte alla prudenza nell'interpretazioni dei dati. Nel caso ad esempio di spese per beni durevoli, come l'acquisto di nuove autovetture, il risultato potrebbe infatti essere influenzato

dalla dimensione ridotta del campione. Quest'ultimo aspetto fa inoltre sì che per il Ticino le categorie di spesa possano essere pubblicate nel dettaglio unicamente a livello di tutto il campione. In presenza di suddivisioni in sottogruppi (categorie socio-economiche, classi di spesa, ecc.) nel nostro articolo appaiono quindi unicamente le cifre relative ai gruppi di spesa principali.

Rammentiamo da ultimo che le **differenze nelle abitudini di consumo**, che sottolineeremo nei paragrafi seguenti, tra il Ticino e la Svizzera, possono essere do-

Grafico 1: Struttura delle spese¹ in Ticino e in Svizzera, nel 1990

¹Sono stati considerati gli otto gruppi principali di spese di consumo più il gruppo relativo alle altre spese (imposte, premi assicurativi, contributi, ecc.)

vute sia a comportamenti realmente differenti delle due popolazioni sia a strutture socio-demografiche diverse dei due rispettivi campioni (e di conseguenza delle due rispettive popolazioni di riferimento). Una presenza più importante di economie domestiche con redditi bassi può ad esempio incrementare la proporzione sul totale delle spese per l'alimentazione. Tuttavia, se questa maggiore presenza corrisponde alla realtà del luogo, è corretto ritrovarla nel gruppo di economie domestiche appartenenti al campione.

Quasi 23 milioni di franchi al giorno

In media, le 122 **economie domestiche della Svizzera italiana hanno speso nel 1990 5'813 franchi al mese**, contro 6'219 su scala nazionale (tab. e graf. 1). Se consideriamo che queste economie domestiche erano composte mediamente di 2,42 persone, cifra molto vicina ai risultati del censimento federale della popolazione del 1990, possiamo valutare una spesa giornaliera in Ticino di quasi 23 milioni di franchi e

mensile di circa 678 milioni.

Non disponiamo di cifre regionalizzate per quanto attiene alle entrate in franchi delle economie domestiche. Tuttavia, applicando al Ticino il rapporto rilevato su scala nazionale tra entrate e uscite (7'587 franchi rispettivamente 6'219 franchi) otteniamo un valore per il nostro Cantone di poco più di 7'000 franchi. E' opportuno sottolineare come nelle entrate siano compresi **tutti i redditi di tutti i membri dell'economia domestica** (quindi, oltre ai redditi derivati da attività professionali, pure i redditi da sostanza, le entrate da

Tab. 2: Struttura delle spese dei salariati e dei pensionati¹, in Ticino e in Svizzera, nel 1990

	Salariati				Pensionati			
	Ticino	Svizzera	Indice ² (Tot.=100)	Indice ³ (CH=100)	Ticino	Svizzera	Indice ⁴ (Tot.=100)	Indice ³ (CH=100)
Distr. econ. dom. in %	69,23	62,70	23,29	21,49
Persone per economia domestica	2,62	2,66	1,66	1,57
Spese mens. ec.dom. in fr.	6.351	6.989	3.587	4.053
Struttura delle spese								
Prodotti aliment., bevande e tabacco	12,59	11,70	94	108	19,42	14,25	145	136
Vestiaro e calzature	5,97	4,92	105	121	4,64	4,08	81	114
Affitti ed energia	16,09	16,99	101	95	16,54	17,81	104	93
Arredamento dell'appartamento	4,17	4,88	95	85	4,33	4,83	98	90
Servizi sanitari e spese per la salute	3,16	2,84	85	111	6,07	5,81	164	104
Trasporti e comunicazioni	10,19	9,36	105	109	9,14	8,28	94	110
Tempo libero, spettac., istr. e cultura	5,15	6,72	99	77	5,93	6,01	114	99
Beni e servizi non menzionati	10,82	10,69	102	101	10,29	10,78	97	95
Totale spese di consumo	68,13	68,09	99	100	76,36	71,87	111	106
Altre spese delle ec. domestiche	31,87	31,91	101	100	23,64	28,13	75	84
Totale spese	100,00	100,00	100	100	100,00	100,00	100	100

¹Per gli altri gruppi socioeconomici (indipendenti e contadini) non si dispone di cifre sufficientemente rappresentative data l'esiguità del campione

²Per il Ticino, indice dei salariati ponendo uguale a 100 la media di tutte le categorie

³Indice del Ticino ponendo uguale a 100 la media della categoria Svizzera

⁴Per il Ticino, indice dei pensionati ponendo uguale a 100 la media di tutte le categorie

trasferimenti, ecc.). Ciò giustifica il livello, piuttosto alto, di questo importo.

In Ticino più spese per i vestiti ma meno per il tempo libero

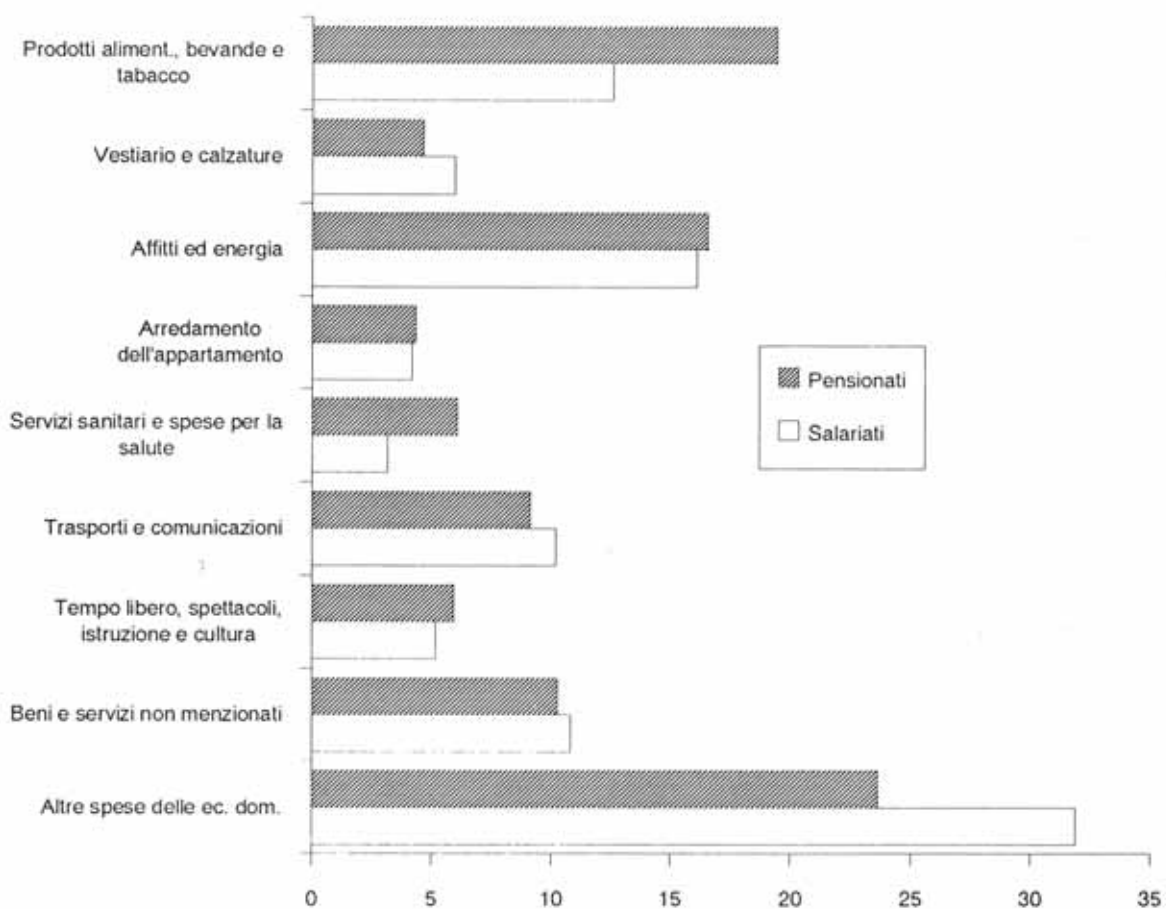
In base a questa inchiesta sul consumo, i costi sopportati per i premi assicurativi, che assommano al 17,4% (di cui il 13,7% per contributi AVS/AI/IPG, per la casa pensioni, per l'assicurazione contro la disoccupazione e l'assi-

curazione malattia e infortunio) del totale delle spese rilevate, rappresentano in Ticino la voce più importante del bilancio medio delle economie domestiche private (tab. e graf. 1). Al secondo posto troviamo la voce "affitti ed energia", con il 15,9% (di cui il 7,7% per il canone di locazione). Inversa invece la graduatoria su scala nazionale ("affitti ed energia": 17,3%, "premi assicurativi": 16,1%).

A queste voci seguono gli importi devoluti per le imposte rispettivamente i prodotti alimentari, d'im-

portanza praticamente uguale in Ticino. Assorbono infatti ognuno l'11,3% circa del totale delle spese. In media in Svizzera le imposte superano invece la voce "prodotti alimentari" (12,3% e 10,6%). Il divario tra queste due categorie di spesa è in particolar modo pronunciato nella Svizzera romanda (13,3% e 10,5%).

Sia su scala regionale che nazionale segue, nella graduatoria per importanza decrescente di spesa, la categoria "trasporti e comunicazioni" (9,7% in Ticino rispettivamente 8,8% in Svizzera). Forte

Grafico 2: Struttura delle spese¹ dei salariati e dei pensionati, in Ticino, nel 1990

¹Sono stati considerati gli otto gruppi principali di spese di consumo più il gruppo relativo alle altre spese (imposte, premi assicurativi, contributi, ecc.)

pure la proporzione di uscite assorbita in media nel nostro Cantone, come d'altronde in Svizzera, dai pasti ai ristoranti e dai viaggi turistici (7,9% e 7,8% su scala nazionale).

Il gruppo "vestiario e calzature" riveste invece in proporzione in Ticino un'importanza superiore (5,7%) che non nella media nazionale (4,9%). Ciò vale pure, anche se in modo meno evidente, per il gruppo "servizi sanitari e spese per la salute" (3,7% e 3,3%). Situazione inversa invece per "tempo libero e cultura" (5,2% nel nostro Cantone contro un

6,6% a livello nazionale) e "arredamento dell'appartamento" (4,4% e 5,0%).

In sintesi, ponendo uguale a 100 la proporzione riscontrata in Svizzera, si nota come il nostro Cantone, a livello di gruppi più importanti di spesa, superi nettamente la media nazionale nell'ambito del vestiario, della salute e dei trasporti (privati) nonché, in misura minore, delle assicurazioni e dell'alimentazione.

Valori invece inferiori si riscontrano per le categorie di spesa legate al tempo libero e alla cultura,

all'arredamento dell'appartamento, agli affitti nonché per la voce "imposte".

Struttura delle spese e gruppi socio-economici

L'appartenenza del capo-famiglia ad un gruppo socio-economico più che ad un altro è risultato a volte determinante per quanto concerne il "peso" delle singole voci di consumo. Su scala regionale, data l'esiguità del campione, disponiamo unicamente di cifre per il gruppo dei **salariati**, al

Tab. 3: Struttura delle spese secondo la dimensione dell'ec. domest., in Ticino e in Svizzera, nel 1990

	Ticino					Svizzera				
	Totale ec. dom.	Dimensione dell'econ.				Totale ec. dom.	Dimensione dell'econ.			
		1 pers.	2 pers.	3 pers.	4 e +		1 pers.	2 pers.	3 pers.	4 e +
Distr. econ. dom. in %	100,00	26,05	33,40	19,43	21,12	100,00	25,22	36,41	13,97	24,40
Persone per economia domestica	2,42	1,00	2,00	3,00	4,31	2,48	1,00	2,00	3,00	4,44
Spese mens. ec.dom. in fr.	5.813	3.441	5.736	7.244	7.543	6.219	3.872	6.380	7.390	7.735

Struttura delle spese

Prodotti aliment., bevande e tabacco	13,36	11,21	13,51	12,91	14,77	12,70	9,78	12,07	12,74	14,96
Vestiaro e calzature	5,70	4,75	6,78	5,47	5,14	4,87	4,49	4,67	4,85	5,31
Affitti ed energia	15,87	19,08	16,99	16,51	12,15	17,29	20,34	15,68	17,14	17,77
Arredamento dell'appartamento	4,41	3,85	4,41	4,20	4,90	4,98	4,26	5,17	5,22	4,98
Servizi sanitari e spese per la salute	3,70	2,62	3,27	5,52	3,22	3,26	3,22	3,38	3,23	3,16
Trasporti e comunicazioni	9,68	8,70	8,17	9,06	12,59	8,84	9,66	8,97	9,19	8,07
Tempo libero, spettac., istr. e cultura	5,18	6,15	5,01	5,64	4,43	6,56	6,53	6,21	6,45	7,06
Beni e servizi non menzionati	10,63	11,56	11,84	11,56	7,85	10,58	12,09	11,51	9,92	9,02
Totale spese di consumo	68,53	67,92	69,97	70,88	65,04	69,08	70,39	67,66	68,76	70,33
Altre spese delle ec. domestiche	31,48	32,08	30,03	29,12	34,96	30,92	29,61	32,34	31,24	29,67
Totale spese	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

¹Interessi ipotecari, tasse e costi vari²Trasporti locali e taxi, ferrovia e bus per viaggi e altri servizi di trasporto

quale apparteneva un'ottantina di economie domestiche su di un totale di 122, e dei pensionati (circa 28 economie domestiche).

Evidentemente, data l'alta proporzione di famiglie di salariati sul totale, l'influenza esercitata da questa categoria sulla media cantonale è notevole. Le caratteristiche generali già riscontrate commentando i risultati validi per tutto il Ticino riflettono di conseguenza nelle grandi linee quelle valide per i salariati. Unica eccezione le spese legate alla sanità (i salariati spendono per questa voce l'85% circa della media cantonale, vedi tab. e graf. 2). Per gli altri gruppi i

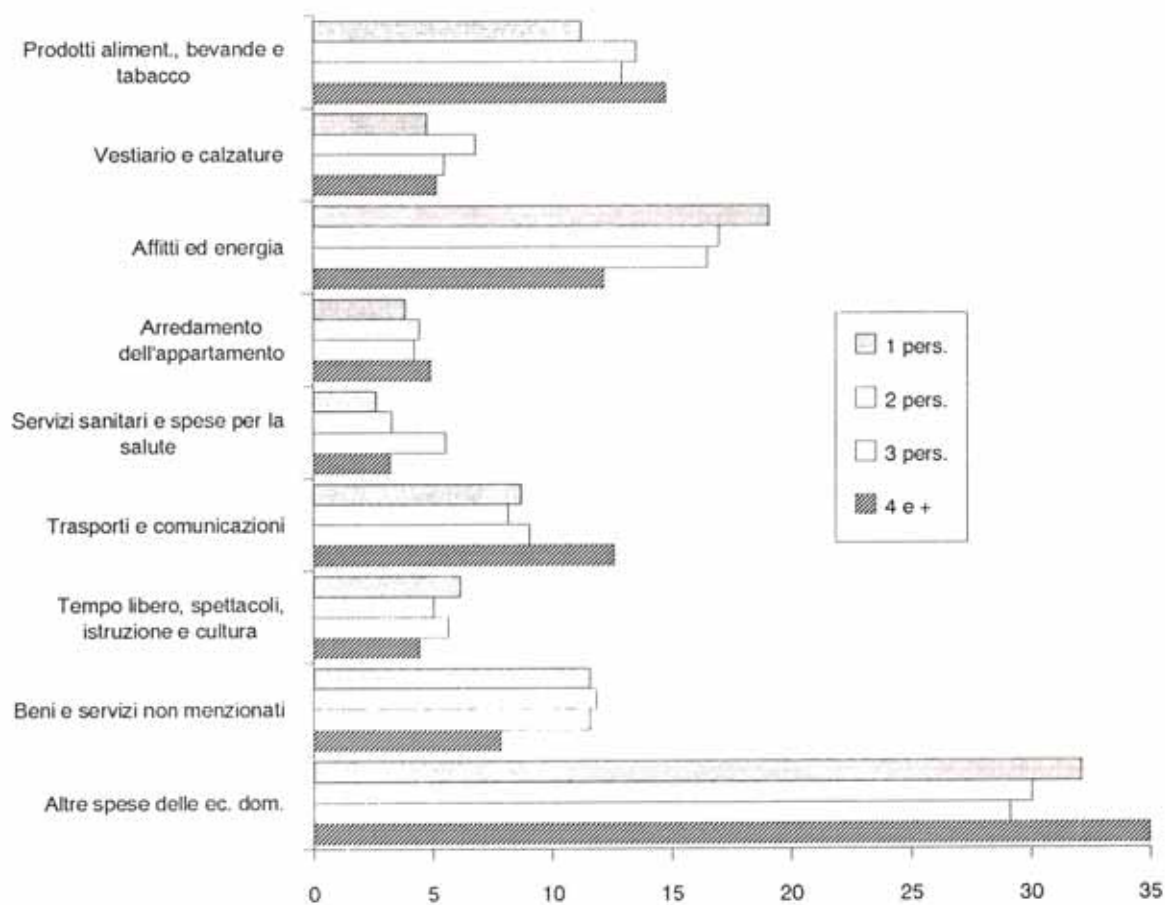
valori sono invece come detto simili o si scostano dalla media nella misura del 5% pressapoco in più o in meno (vestiario, trasporti e comunicazioni nel primo caso e alimentari e arredamento dell'appartamento nel secondo).

Le abitudini di consumo dei salariati sono determinanti pure su scala nazionale. Di conseguenza le differenze riscontrate tra la realtà svizzera e quella cantonale a livello di tutte le economie domestiche valgono pure, nelle grandi linee, per la categoria dei salariati presa singolarmente.

Come già si poteva prevedere,

per la categoria dei **pensionati** si osservano invece scarti molto importanti rispetto alla media. Già a livello delle spesa globale (in Ticino 3'587 franchi contro 5'813 in media) e dei membri componenti questo genere di economie domestiche (1,66 persone contro 2,42) si riscontrano delle differenze fondamentali.

Ad esempio in Ticino, le uscite mensili dei pensionati per l'alimentazione, le bevande e il tabacco raggiungono quasi il 20% del totale delle spese contro il 13% della media cantonale di tutte le categorie. I pensionati "svizzeri", spendono invece in propor-

Grafico 3: Struttura delle spese¹ secondo la dimensione dell'ec. domestica, in Ticino, nel 1990

¹Sono stati considerati gli otto gruppi principali di spese di consumo più il gruppo relativo alle altre spese (imposte, premi assicurativi, contributi, ecc.)

zione per l'alimentazione non molto di più rispetto alla media della popolazione. Per la voce "sanità" la differenza è però più evidente: 5,8% contro 3,3% in media. Pure in Ticino i pensionati spendono nettamente di più rispetto alla media per i servizi sanitari: 6,1% contro 3,3%. In compenso però gli anziani spendono meno in proporzione per i vestiti (in Ticino 4,6% contro 5,7% in media e in Svizzera 4,1% contro 4,3%), ma specialmente per le assicurazioni (i premi sono inferiori dato che non vengono più versati contributi per la previdenza).

Come già accennato precedentemente, non disponiamo per il nostro cantone di dati statistici significativi per le altre categorie socio-economiche. Dalle cifre valide per tutta la Svizzera possiamo tuttavia dedurre qualche informazione interessante per le categorie degli indipendenti e dei **contadini**. Si nota ad esempio come per quest'ultimi l'importo globale delle spese raggiunga soltanto il 70% circa della media nazionale, in presenza oltretutto di un numero medio di componenti nettamente superiore (3,52 persone contro 2,48). Gli agricoltori spendono in proporzione mol-

to di più per l'alimentazione (26,9% del totale rispetto al 12,7% della media nazionale), ma meno per i trasporti, l'abitazione, i viaggi, i pasti fuori casa, le imposte. Probabilmente questa struttura di consumo è in parte determinata dalla loro attività professionale. La forte percentuale di spesa dedicata all'alimentazione potrebbe essere dovuta, oltre che al fatto che le economie domestiche con livelli bassi di uscite presentano proporzioni più alte per questa voce, pure alla maggiore facilità per i contadini di accedere a certi prodotti (la spesa per la carne ammonta ad esempio al

Tab. 4: Struttura delle spese secondo le classi di spesa, in Ticino e in Svizzera, nel 1990

	Ticino					Svizzera				
	Totale econ. dom.	Classi di spesa mensile in fr. fino a 2999	3000 4999	5000 6999	7000 e più	Totale econ. dom.	Classi di spesa mensile in fr. fino a 2999	3000 4999	5000 6999	7000 e più
Distr. econ. dom. in %	100,00	17,69	27,96	27,66	26,69	100,00	16,10	27,06	24,97	31,87
Persone per economia domestica	2,42	1,42	2,27	2,75	2,91	2,48	1,51	2,20	2,79	2,98
Spese mens. ec.dom. in fr.	5.813	1.902	3.972	5.997	12.323	6.219	2.179	4.036	5.964	10.315
Struttura delle spese										
Prodotti aliment., bevande e tabacco	13,36	25,62	18,85	13,68	9,38	12,70	20,72	16,33	14,22	9,95
Vestiaro e calzature	5,70	4,45	6,40	5,29	5,81	4,87	4,89	4,90	5,15	4,72
Affitti ed energia	15,87	20,51	17,10	16,44	14,44	17,29	21,84	18,18	17,48	16,43
Arredamento dell'appartamento	4,41	4,83	3,81	3,79	4,98	4,98	4,15	4,29	4,74	5,40
Servizi sanitari e spese per la salute	3,70	4,61	3,87	4,25	3,18	3,26	4,07	3,33	3,38	3,10
Trasporti e comunicazioni	9,68	6,56	7,73	9,13	11,20	8,84	7,01	7,85	8,01	9,74
Tempo libero, spettac., istr. e cultura	5,18	5,24	5,86	5,07	4,96	6,56	6,44	6,32	6,57	6,65
Beni e servizi non menzionati	10,63	8,75	9,50	10,72	11,28	10,58	10,44	10,60	10,67	10,55
Totale spese di consumo	68,53	80,57	73,13	68,38	65,23	69,08	79,57	71,80	70,22	66,54
Altre spese delle ec. domestiche	31,48	19,43	26,87	31,62	34,77	30,92	20,43	28,20	29,78	33,46
Totale spese	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

¹Interessi ipotecari, tasse e costi vari

²Trasporti locali e taxi, ferrovia e bus per viaggi e altri servizi di trasporto

7,53% del totale contro il 2,86% della media generale nazionale ed il 3,55% delle economie domestiche con spese mensili tra i 4'000 e i 5'000 fr.).

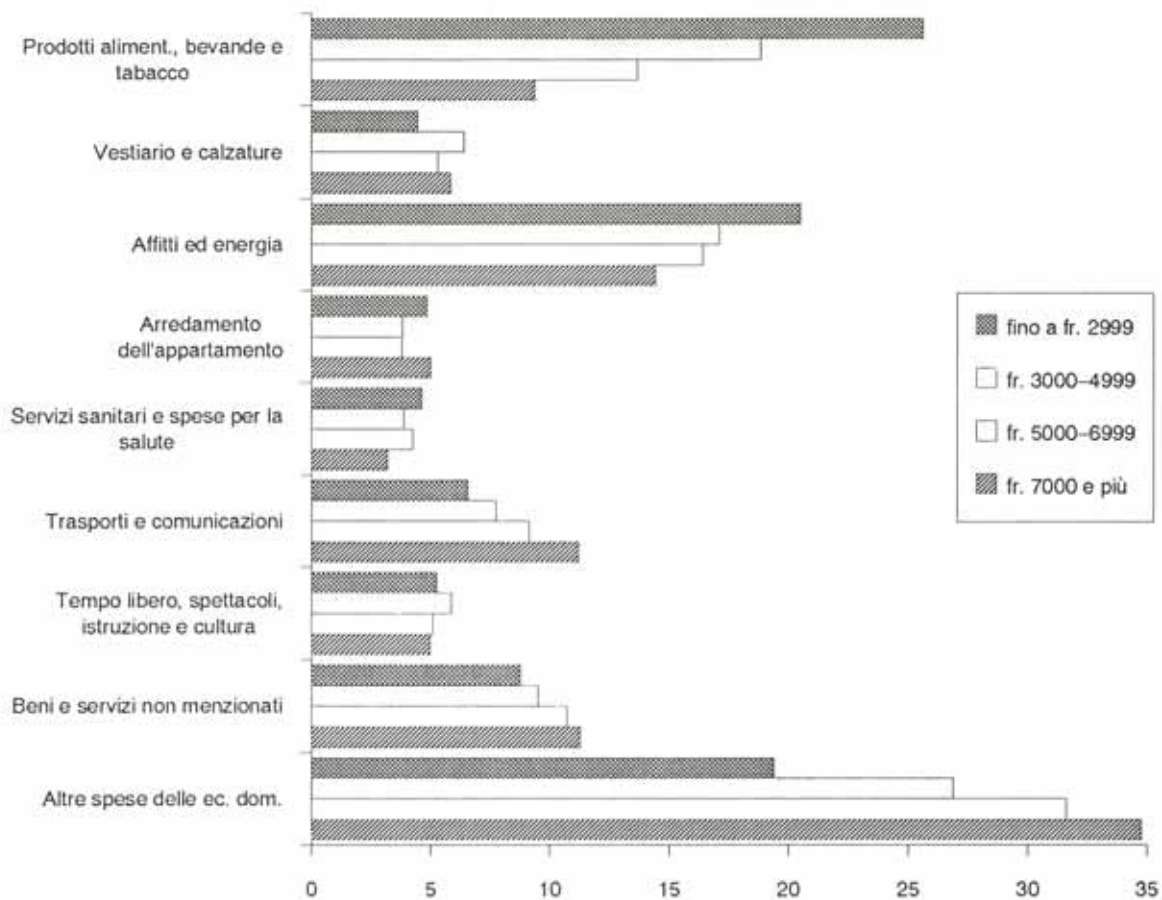
Ciò che caratterizza maggiormente gli **indipendenti** è il livello medio più alto delle uscite (7'700 fr.) unitamente ad un effettivo maggiore di componenti (3,11 persone). La loro struttura di spesa è abbastanza simile a quella generale. Tuttavia le voci "abitazione" e "imposte" assorbono una proporzione maggiore di uscite, mentre "trasporti e comunicazioni" incidono in misura inferiore sul bi-

lancio.

Struttura delle spese e dimensione delle economie domestiche

In Ticino, in presenza di 4 o più persone le uscite ammontavano, in base a questa inchiesta, ad oltre 7'500 fr mensili per economia domestica residente (tab. e graf. 3). Questo importo è oltre il doppio di quello relativo alle economie domestiche di una persona (circa 3'400 fr.). Sul bilancio di quest'ultima categoria gravano in

particolar modo le spese relative all'abitazione (19% circa del totale contro una media di 15,9%). Le spese per l'alimentazione, come d'altronde quelle relative di trasporti sia privati che pubblici, sono invece particolarmente importanti per le economie domestiche più grandi (14,8% del totale contro una media del 13,4%). Per quest'ultime la categoria di uscita più incisiva è tuttavia quella relativa ai premi assicurativi (quasi un quinto del totale) che determina tra l'altro l'alta proporzione del gruppo "altre spese" (35%). Questa categoria di economie domestiche spende tuttavia in propor-

Grafico 4: Struttura delle spese¹ secondo le classi di spesa in franchi, in Ticino, nel 1990

¹Sono stati considerati gli otto gruppi principali di spese di consumo più il gruppo relativo alle altre spese (imposte, premi assicurativi, contributi, ecc.)

zione nettamente meno, rispetto alle economie domestiche di dimensioni inferiori, per i pasti al ristorante e i viaggi. Ciò giustifica la minore importanza del gruppo "beni e servizi non menzionati".

Struttura diversa per livelli di spesa diversi

Le abitudini di consumo delle economie domestiche variano a volte in modo anche significativo a dipendenza del livello globale di spesa (tab. e graf. 4). Sia in Ticino che in Svizzera ad esempio

le quote destinate all'alimentazione diminuiscono sensibilmente con l'aumentare delle uscite mentre cresce in modo importante la parte destinata alle imposte. Il livello di quest'ultime determina l'alta proporzione (quasi il 35% in Ticino), per le economie domestiche appartenenti alla classe più alta di uscite, della parte sul totale delle spese cosiddette "non di consumo" (classificate sotto "altre spese"). Inversamente, le economie domestiche con importi inferiori ai 3'000 fr., registrando una quota molto alta (80% circa contro il 68% in media) per le "spese di consumo", destinano alle altre

voci di uscita soltanto il 20% circa dell'importo totale. Lo stesso fenomeno si verifica, pur se in modo un po' meno incisivo, su scala nazionale.

Le economie domestiche appartenenti alla classe più alta spendono inoltre maggiormente per i trasporti privati -in opposizione a quelli pubblici- e, in Ticino, per i pasti fuori casa nonché i viaggi. Rispetto alle classi di spesa inferiori, le uscite legate all'abitazione (gruppo "affitti ed energia") gravano invece in misura minore, sia nel nostro Cantone che in Svizzera, sul bilancio generale.

Tab. 5: Confronto dei panieri di beni nei paesi della CE ed in Svizzera

	Prodotti aliment., bevan. e tabacco	Vestiaro, e calzature	Abitazione, ed energia	Arredam. dell'appar- tamento	Serv. sanit. e spese per la salute	Trasporti e comuni- cazioni	Tempo libero e cultura	Beni e servizi non menzionati	Totale
Germania	24,9	8,2	21,3	9,4	2,4	14,3	8,5	11,1	100,0
Francia	26,8	7,6	13,9	11,6	7,2	14,4	6,7	11,7	100,0
Italia	30,4	8,8	9,7	7,5	5,1	14,5	8,1	15,9	100,0
Olanda	17,8	6,7	25,6	7,1	13,8	12,4	8,2	8,4	100,0
Belgio	23,3	8,2	19,6	9,5	4,0	15,5	8,2	11,3	100,0
Lussemburgo	36,3	9,3	13,9	9,4	3,7	13,1	6,0	8,4	100,0
Inghilterra	28,1	7,4	21,8	8,0	0,0	16,7	7,7	10,3	100,0
Irlanda	40,4	8,2	11,8	6,6	2,2	17,7	5,9	7,2	100,0
Danimarca	26,6	5,5	27,2	7,2	1,8	14,9	9,2	7,6	100,0
Grecia	36,1	12,8	13,1	8,6	4,5	13,0	8,7	3,2	100,0
Spagna	33,0	8,7	18,6	7,4	2,4	14,4	7,0	8,5	100,0
Portogallo	41,6	10,1	9,9	7,9	2,6	13,8	4,1	9,9	100,0
Svizzera '93	16,3	6,5	25,2	6,8	10,2	11,4	8,9	14,7	100,0
Svizzera '82	20,1	7,0	23,5	5,4	5,9	14,0	9,5	14,6	100,0

Fonte: Inchiesta sul censimento 1990, risultati provvisori. Documentazione per la stampa. Berna, UST, aprile 1992.

Dall'inchiesta sul consumo del 1990 al paniere dei beni per il nuovo indice

L'inchiesta sul consumo del 1990 ha permesso di determinare come le economie domestiche **spendono** i loro soldi. Come già accennato, queste informazioni sono state utilizzate per la concezione del nuovo paniere-tipo in relazione alla revisione dell'indice nazionale dei prezzi. Quest'ultimo si basa tuttavia sul concetto di **consumo** e non di "spesa".

Per poter passare dal concetto di spesa a quello di consumo è necessario procedere ad una serie di "conversioni" dello schema ottenuto con l'inchiesta del 1990.

Non vogliamo a questo proposito entrare troppo nel dettaglio. Ricordiamo quindi in questa sede

soltanto i "passaggi" principali della conversione.

Innanzitutto, dato che il paniere tipo deve contenere i beni e i servizi importanti per i consumatori, si è proceduto all'eliminazione delle posizioni di scarsa rilevanza. Si è poi dedotto ciò che le economie domestiche hanno pagato ma non consumato (dalle spese ad esempio effettuate per l'acquisto di auto d'occasione è stato dedotto l'importo ricavato dalla loro successiva vendita) ed aggiunto ciò che le economie domestiche consumano ma non pagano direttamente. Si tratta in questo caso di servizi sanitari, pagati indirettamente attraverso le assicurazioni contro le malattie e gli infortuni. Come base per stimare l'ordine di grandezza di questo consumo si è preso l'ammontare dei premi per queste assicurazioni, dedotto l'importo relativo ai contributi rimborsati dalle

casce malati alle economie domestiche.

Le proporzioni delle singole spese di consumo sono state poi ricalcolate **ponendo uguale a 100** il totale di queste stesse spese (nella struttura originale dei consumi delle economie domestiche il valore 100 corrispondeva alla somma delle spese di consumo e degli altri generi di spesa).

Infine si è tenuto conto dell'evoluzione dei prezzi intervenuta dal momento dell'inchiesta sul consumo fino all'introduzione della nuova base. Si è così arrivati alle ponderazioni valide per il nuovo indice.

E' opportuno a questo punto sottolineare come, per garantire l'armonizzazione di questo indicatore con le altre statistiche nazionali ma anche internazionali, il nuovo paniere dei beni sia stato struttu-

rato in base alla sistematica elaborata dall'ONU (nomenclatura SNA), molto diffusa su scala internazionale. Quest'ultima prevede una suddivisione in otto "categorie" in funzione dell'utilizzazione principale che viene fatta dei beni e dei servizi.

L'introduzione di questa nuova nomenclatura pone naturalmente delle difficoltà supplementari per garantire il **confronto tra il nuovo ed il vecchio indice**, specialmente in determinati settori. L'UST tuttavia, grazie a opportu-

ne ricodifiche, garantisce anche in futuro la possibilità di confronto, pur se non perfetta, tra il nuovo ed il vecchio indice.

Paragonando le percentuali degli otto gruppi del paniere valido fino ad oggi (trasformato in base alla nuova nomenclatura) con quelle del nuovo paniere (vedi grafico 2, nell'articolo precedente), si nota un aumento d'importanza dei gruppi "affitto ed energia", "arredamento dell'abitazione" e "salute". In diminuzione invece "alimentari, bevande e tabacchi",

"vestiario e calzature", "trasporti e comunicazioni" e "tempo libero e cultura".

Se confrontiamo, in base ai dati del paniere del 1993, le abitudini di consumo della popolazione residente in Svizzera con quelle delle **nazioni confinanti**, risultano nelle grandi linee per il nostro Paese percentuali più basse per l'alimentazione ed i trasporti, ma più alte per l'abitazione e le cure sanitarie (vedi tab.5). ◆